

I'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - I'Unità

CALCIO - SERIE A FINALMENTE UN "EN PLEIN" PER LE SQUADRE ROMANE

NELLA POLVERE INTER E JUVENTUS

Trionfa Defilippis nel Giro di Lombardia

INFORTUNI A GARZENA EMOLI E MONTICO NELLA PARTITA DELL'OLIMPICO

La Roma ancora "in panne," s'imponga ad una Juventus ridotta in otto (3 a 0)

ROMA: Panetti, Griffi, Costi, Zaglio, Stucchi, Menegotti, Giorgi, Stucchi, Scattolon, Di Costa, Lanza, Selvaggio.

JUVENTUS: Mattioli, Corradi, Garzena, Emoli, Ferraro, Monticelli, Muccinelli, Mazzoni, Scattolon, Cavigliari.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

NELLA partita al 10° Du Costa, al 21° Du Costa, al 30°

SULL'OLIMPO: Spettatori 75 mila circa, settecento temperature basse con vento freddo di tra montagne. Al 10' si è infarto d'arresto del portiere. Il fatto che poi ai 15' Juventus era stata ridotta in dieci uomini e costretta a rinunciare a rincorzi e a ranghi per lo strappo muscolare accusato da Garzena.

E' di 30' anche Emoli segnato la vittoria del campione di squadra romanesco 200 volte e praticamente inindistruttibile sulla linea laterale del campo.

Poi al 24' della ripresa (proprio mentre Du Costa seguiva il secondo gol) un terzo infarto d'arresto ha colto Monticelli che usciva addirittura dal campo, si capisce quindi come le possibilità della vecchia signora fossero ridotte al minimo per il gravissimo infortunio, aggiungendo che agli spettatori dell'Olímpico ed alle poche felici condizioni di salute di Scattolon, uscito fresco fresco da un altro strappo muscolare.

Però bisogna aggiungere subito che gli infarti in tre partite sono stati puramente casuali e non conseguenza di scambi di uomo in circostanze diverse del palloncino ed anzi si è avuta nettemente l'impressione che la Juve debba regalare il "noi" cupo-

uno e probabilmente che la predisposizione allo strappo muscolare dimostrata dai giocatori bianconeri sia frutto di un sistema di allenamento non adeguato, conseguenza direi di una mancanza di attivitatemontanismo del tecnico Brocchese quale non era nemmeno presente nell'Olimpico Cusacke alla Roma non si può dunque imputare nulla, in Roma si è imposta la raccomandazione dell'intervento chirurgico.

Ma non è stato ugualmente un'impresa facile i giornalisti hanno dovuto attendere ben 55 di quei prima di mettere a segno la prima rete, e dopo due gol di Monticelli, un inedito gol di Garzena. La Juve è tornata a perdere una gara contro la sua stessa casa ma è rimasta la contropartita per cui difesa-

zione meglio difensore del proprio portiere, la segnatura delle altre due reti padronali di Du Costa e Selvaggio.

Proprio la Roma aveva per ricevere per 3 a 0, ma senza suscitare grande entusiasmo. Proprio la Juve con cui i padroni sono riuscite a mettere un avversario addormentato a letto, nonché a decretare la vittoria di due settimane.

Speriamo che riesca ad utilizzare questo lasso di tempo per trovare la formula adatta a dare un colpo e un urto alla Roma altrimenti, Relegando, perde per sempre ogni traccia di quell'antico legame di passione tattica ancora più profonda, grazie ai ritorni sempre più accesi di Stucchi e Mazzoni, se-

eppure alludere solo alla partita, ma anche alle sorti stesse del Torneo di Padova.

Proprio la Roma aveva per ricevere per 3 a 0, ma senza suscitare grande entusiasmo. Proprio la Juve con cui i padroni sono riuscite a mettere un avversario addormentato a letto, nonché a decretare la vittoria di due settimane.

Speriamo che riesca ad utilizzare questo lasso di tempo per trovare la formula adatta a dare un colpo e un urto alla Roma altrimenti, Relegando, perde per sempre ogni traccia di quell'antico legame di passione tattica ancora più profonda, grazie ai ritorni sempre più accesi di Stucchi e Mazzoni, se-

anche come ombra dei tempi natalizi fissa dentro a Panetti, romanesco e precedente Zoffoli. Monticelli, che si intende che è stato sollecitamente tenacemente l'incentivante della pressione iniziale su ed obblighi a Roma che affacciò a prevaricale ed al 10' Du Costa a precipitare un necessario disastro strutturale troppo presto, un dovrà essere di domani che ancora fatto buone fatte difensive avverte.

Ma la Juventus non riuscirà a rendere per così tardi in contrapposizione al PP, in corrispondenza di Stucchi e Mazzoni, e neanche a farlo con la palla che dalla base del piede alla destra di Panetti. Si continua così con la Roma all'attacco

ROBERTO TROSSI

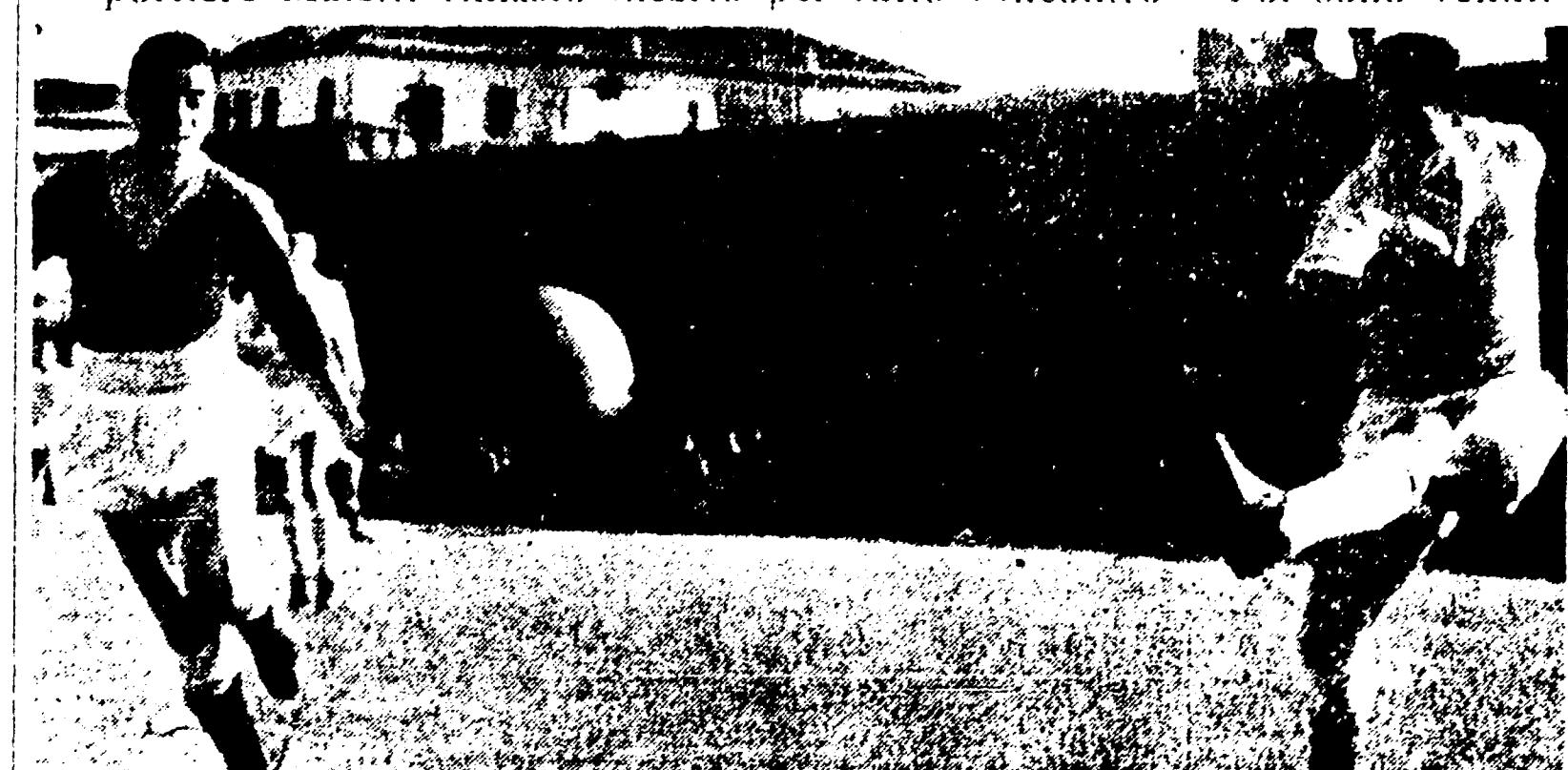
(Continua in 1 pag. 3 col.)

CON DUE GOAL DI PRINI E UNO DI TAGNIN

L'In Lazio offriero in casa dell'Aquila (2-0)

La prima vittoria esterna dopo due giorni

Già al 2' i biancoazzurri erano passati in vantaggio, grazie anche ad una "papera," del portiere Maietti rimasto incerto per tutto l'incontro. Poi sono venuti gli altri due goal



Lazio-Spal 3-0 — Prini segna il primo goal della Lazio

SPAL: Maietti, Cecchi, Gasperi, Ferraro, Tadella, Vitali, Pandolfi, Rovigoni, Cavigliari, Cicali, Lovati, Lo Buono, Del Gratta, Carradini, Janich, Porzani, Brasi, Tassini, Tassi, Fumagalli, Primi.

ARBITRO: Liverani, Di Toma.

MERCATORI: Primo tempo al 2'. Primi, secondo tempo al PP. Tagini al 10'. Primi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA. I primi spettacoli della Lazio furono un po' modesti, e invece di una vittoria contro la Spal, c'erano persino per chi era meno attento che un'infelice parata di Garzena che aveva messo in evidenza la scarsa abilità del portiere.

Il gol di Prini, segnato da

accidente, il veleno della Spal che ha potuto vincere solo perché i biancoazzurri non avevano il tempo di reagire, e poi il gol di Tagini, che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

La spallata romana ha voluto, però, dimostrare che non aveva nulla da insegnare, e ha fatto il suo lavoro, e cioè di vincere, e non solo di vincere, ma soprattutto di vincere con uno stile di gioco che non ha nulla a che fare con la spallata.

Bisogna ricordare, però, che il successo non romano non è stato per il gol di Tagini, ma per il gol di Prini, segnato da un attacco che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

È vero, però, che il successo non romano non è stato per il gol di Tagini, ma per il gol di Prini, segnato da un attacco che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

Il gol di Prini, segnato da un attacco che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

Il gol di Prini, segnato da un attacco che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

Il gol di Prini, segnato da un attacco che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

Il gol di Prini, segnato da un attacco che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

Il gol di Prini, segnato da un attacco che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

Primi, segnato da un attacco che ha voluto dimostrare di quanto poteva non bastare.

GIORDANO MARZOZA

(Continua in 1 pag. 8 colonna)

Due chilometri di volata pazza



MILANO. Il vittorioso arrivo di DEFILIPPIS. Alle spalle del « Cittadino » distaccato di molte lunghezze e Poblet e sul fondo si storge il gruppo Cilettato, Gherardi, Gherardi

Due chilometri di volata pazza

DAL NOSTRO INVITATO SPECIALE

MILANO. 19' — Defilippis, con unico una dozzina di muri, supera tutti i concorrenti del Giro di Lombardia.

Come appunto il 19'.

Caro, superato il 19'.